fuori collana

Il programma del Partito di Sahra

Fabio de Masi
5 Ottobre 2024



Cari compagni,

In questi giorni si sta scrivendo molto in Germania, ma anche in Italia, sull'alleanza Sahra Wagenknecht. Molti osservatori concordano su una cosa: siamo la nuova formazione partitica di maggior successo nella storia recente della Germania.

In Italia, i giornalisti de "La Repubblica" e di altri organi di stampa si sono messi d'accordo per diffamarci come "rosso-bruni", Paolo Gentiloni ci ha addirittura definito la "peggiore sinistra" e in Germania ci accusano di essere vicini a Putin. Nulla di tutto ciò è vero, ma tutto ciò dimostra quanto siano nervosi i centri di potere.

Personalmente vorrei fare un commento: Mio nonno italiano era un partigiano in Piemonte. Perché gli stessi giornalisti che usano questi insulti come rosso-bruni in realtà scrivono ritratti amichevoli della signora von der Leyen, che a volte ha dato l'impressione di essere un po' innamorata di Giorgia Meloni?

Un vasto intervento pubblico sull'economia

In primo luogo, in termini di politica economica e sociale, siamo a favore di un

programma classico di molti partiti di sinistra: Vogliamo maggiori investimenti pubblici e riformare le regole del debito tedesco, vogliamo rafforzare i salari e il potere d'acquisto delle masse e un'adeguata sicurezza sociale in caso di disoccupazione, siamo favorevoli a una politica industriale attiva e a imposte sulla ricchezza e sulla successione per i multimilionari. Io stesso ho collaborato più volte con economisti come Thomas Piketty e sono stato l'ideatore di un concetto di tassazione della ricchezza dopo la crisi del mio ex partito Die Linke, che è stato poi adottato da parti della SPD e dei sindacati. Dieci anni fa, sono stato anche uno dei promotori dell'indagine sulle cosiddette Luxemburg Leaks al Parlamento europeo e di numerosi scandali finanziari in Germania, come Cum-Ex e Wirecard.

Inoltre, organizziamo anche piccoli e medi imprenditori che soffrono per la burocrazia e le scarse infrastrutture in Germania, o un milionario che si batte per un aumento delle tasse sul patrimonio. Stiamo cercando di creare una sorta di alleanza anti-monopolistica.

Una transizione ecologica socialmente sostenibile

In secondo luogo, siamo anche a favore di una ristrutturazione ecologica: tuttavia, non crediamo che questa possa essere raggiunta attraverso una terapia d'urto di prezzi più alti se l'infrastruttura tedesca per i treni e il trasporto locale non funziona più. Abbiamo bisogno di massicci investimenti pubblici invece di aumentare i prezzi della CO2. Un lavoratore a turni in campagna avrà ancora bisogno di un'auto per raggiungere il posto di lavoro anche con prezzi di CO2 più alti, se non c'è un servizio di autobus. Ma le persone con un reddito più elevato, che sono responsabili della maggior parte delle emissioni di CO2, non sono sensibili all'aumento dei prezzi.

E rifiutiamo di concentrarci esclusivamente sulla mobilità elettrica. L'elettricità non arriva dalla presa di corrente. Dipende dal mix energetico e se in Germania le persone ad alto reddito acquistano SUV elettrici come seconda auto, questo non fa nulla per il clima. In Germania sono scaduti i bonus per l'acquisto di auto elettriche da parte di chi ha un reddito elevato e la Volkswagen è subito entrata in crisi e chiuderà gli stabilimenti per la prima volta dopo decenni. Attualmente mancano modelli accessibili di elettricità per i lavoratori. Anche la capacità delle nostre reti energetiche non è sufficiente a coprire la sola mobilità elettrica.

In molti Paesi con una capacità elettrica insufficiente, le auto a combustione

continueranno a circolare. Non vogliamo quindi abolire completamente la tecnologia dei motori a combustione, ma piuttosto fissare degli obiettivi regolati dallo stato affinché l'industria automobilistica tedesca costruisca i motori a combustione più efficienti al mondo con machine più piccole, proteggendo così i posti di lavoro nell'industria e sostenendo la transizione ecologica. Esiste anche il potenziale per incrementare i carburanti elettronici, che convertono la CO2 dalla produzione di elettricità, promuovendo le energie rinnovabili nei Paesi in via di sviluppo.

Fermare la guerra in Ucraina!

In terzo luogo, in politica estera siamo favorevoli alla distensione e alla diplomazia. Condanniamo la guerra della Russia in violazione del diritto internazionale e i suoi crimini di guerra. Personalmente mi sono persino occupato di una spia russa che è stata recentemente arrestata in Austria nel corso di un'indagine su un importante scandalo finanziario in Germania.

Ma tutto questo non risponde a come porre fine alla guerra nel più breve tempo possibile per fermare le terribili morti e la totale distruzione dell'Ucraina e delle sue infrastrutture. Inoltre, questa guerra ha una storia complessa con l'espansione della sfera di influenza della NATO. Anche esperti di sicurezza statunitensi, come l'ex consigliere di Obama Charles Kupchan, lo sottolineano ripetutamente. Sono loro amici di Putin?

Uno dei miei colleghi BSW al Parlamento europeo è un ex assistente del Segretario generale dell'ONU e ha organizzato il processo di pace in Sierra Leone, ad esempio. Egli sottolinea ripetutamente quanto Ucraina e Russia fossero vicine a risolvere il conflitto a Istanbul nel marzo 2022, ma l'Occidente ha invece incoraggiato l'Ucraina a interrompere i negoziati per condurre una guerra per procura. L'Ucraina è stata sacrificata per i giochi geopolitici dell'Occidente. Non importa quante armi si forniscano: la Russia ha un potenziale molto maggiore di mobilitazione di uomini ed è una potenza nucleare.

L'UE non svolge più un ruolo nella diplomazia internazionale e le signore von der Leyen e Kallass si stanno isolando dalla realtà internazionale, anche negli Stati Uniti, con slogan radicali di vittoria sulla Russia nella politica ucraina.

L'Europa come cerniera tra Est e Ovest

Il nostro interesse come Europa deve essere diverso, poiché siamo una cerniera tra Est e Ovest. Il cancelliere tedesco voleva piazzare in Germania missili a medio raggio statunitensi senza un dibattito parlamentare, il che potrebbe renderci bersaglio di un attacco nucleare. Noi lo rifiutiamo e questo è stato un fattore decisivo anche nelle elezioni statali in Sassonia e Turingia.

Anche le sanzioni non funzionano, stanno danneggiando economicamente la Germania più della Russia. Putin non ha bisogno dei nostri euro di gas, paga i suoi soldati in rubli ed è passato a un'economia di guerra. Ora importiamo gas dal fracking americano e petrolio russo attraverso l'India. Numerosi economisti di fama, come James Galbraith, figlio del leggendario consigliere di John F Kennedy, hanno dimostrato in alcuni studi che le sanzioni non funzionano e anzi avvantaggiano la Russia nel breve periodo.

Contro l'immigrazione incontrollata e contro il razzismo

In quarto luogo, per quanto riguarda la politica migratoria, rifiutiamo la migrazione incontrollata e siamo favorevoli a una migrazione controllata. Tuttavia, rifiutiamo anche il razzismo e vogliamo intervenire sulle cause della fuga. Le guerre per il cambio di regime in Libia, Siria, Iraq e Afghanistan svolgono un ruolo centrale in questo senso.

L'immigrazione in Germania nel dopoguerra avveniva principalmente attraverso il lavoro. Mio padre, italiano, ne è un esempio. Il lavoro crea relazioni sociali e integrazione con la lingua e il reddito. Attualmente, però, arrivano in Germania molte persone che non hanno diritto all'asilo perché non sono perseguitate politicamente e vivono in alloggi per rifugiati senza prospettive a causa dei lunghi processi e talvolta si radicalizzano. Vogliamo invece procedure di asilo in Paesi terzi a condizioni umanitarie, aiuti per la ricostruzione nei Paesi d'origine e una migrazione lavorativa controllata. Questo è più sociale e umano. Per me, gli slogan "frontiere aperte" dei partiti di sinistra non sono mai stati progressisti. E hanno avuto un ruolo significativo nel fatto che l'AfD, partito di destra, abbia ora la maggioranza nella Germania orientale.

Nel Parlamento europeo, manteniamo buoni rapporti con molti partiti di sinistra e anche con i 5 Stelle, e siamo fiduciosi di poter formare nei prossimi mesi un nostro gruppo parlamentare con diversi consigli dello spettro progressista.

Grazie per la vostra attenzione